

chirografo

Leone XIV sopprime la Commissio de donationibus

BORGO PIO

05_12_2025



Alla Commissio pro donationibus spetterà forse il record della più breve durata tra le istituzioni e gli enti vaticani: soltanto sette mesi, nel corso dei quali vi è stato però un cambio di pontificato. Istituita da papa Francesco con un **chirografo** dell'11 febbraio 2025, la «commissione permanente dedicata alla raccolta di donazioni e offerte per la

Sede Apostolica» ha cessato di esistere con un **chirografo** del successore, datato 29 settembre, anche se reso noto soltanto ieri, 4 dicembre. Primo e unico presidente dell'estinta commissione è stato mons. Roberto Campisi, che il 27 settembre è stato **nominato** Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'U.N.E.S.C.O.

Leone XIV conferma l'importanza della «questione delle donazioni e del *fundraising* per la Santa Sede» relativamente al «*vinculum unitatis et caritatis* tra le Chiese particolari e la Sede Apostolica, in particolare dal punto di vista dell'effettivo esercizio del ministero petrino». Tuttavia, a seguito di un nuovo esame della questione da parte del Consiglio per l'Economia, il Papa decreta la soppressione della *Commissio de donationibus*, e di conseguenza l'abrogazione del relativo regolamento e di tutto quanto disposto in base a esso, nonché la cessazione dei suoi membri dall'incarico. «Tutti i beni che attualmente appartengono alla *Commissio* devono essere destinati alla Santa Sede» e incaricato della liquidazione sarà il presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica; mentre le questioni eventualmente in sospeso saranno affidate alla Segreteria per l'Economia. Infine, per definire «una struttura appropriata» che si faccia carico di donazioni e *fundraising* «sarà istituito un gruppo di lavoro», i cui nominativi, proposti dal Consiglio per l'Economia, saranno poi «sottoposti al Romano Pontefice tramite la Segreteria di Stato».

Il chirografo è reso pubblico a poche settimane dal motu proprio *Immota manet* (anche se in realtà lo precede) che ha **ripristinato il settore Centro** della diocesi capitolina, cancellato da Francesco poco più di un anno fa. Un dietrofront sul piano operativo, da non ingigantire né sottovalutare. Che Leone sia un estimatore di Francesco è palese anche solo dal fatto che lo cita a ogni piè sospinto. E tuttavia questo non gli impedisce di rivedere e persino cancellare alcune decisioni del pur venerato predecessore.